
Notizie naturalistiche

Luciano Landi

SCHERZI DI NATURA CURIOSITÀ DA ALCUNI ANIMALI VERTEBRATI

Rana verde (Figg. 1 e 2)

Nella lontana primavera del 1981 il compianto amico Mario Tazzari di Massalombarda mi portò una rana verde (*Rana kl. esculenta* o *Pelophylax kl. esculentus*) adulta con cinque zampe. La quinta zampa era cresciuta attaccata ventralmente tra le due zampe posteriori. Questo arto, seppure atrofizzato, era di notevole intralcio per il povero animale che saltellava goffamente. Io la tenni viva in terrario per un paio di anni, dopodiché morì ed è ora conservata in alcool nella Sezione Naturalistica del Museo Civico delle Cappuccine di Bagnacavallo.

Raganella italiana (Fig. 3)

Ero il 9 aprile 1991 nella Pineta di San Vitale e precisamente nella “bassa” del Bardello, area prativa ricca di staggi e bassure dove l’acqua ristagna per periodi più o meno lunghi durante l’anno.

Ho fotografato questa raganella (*Hyla intermedia*) con una vistosa teratologia per la mancanza totale dell’occhio destro.

Per me, amante della fotografia, la “bassa” del Bardello è un ambiente bellissimo, specialmente in primavera, quando nelle depressioni si raccoglie l’acqua piovana limpidissima. Fino a qualche anno fa era un paradiso per la riproduzione degli anfibi, coleotteri acquatici e libellule, ora tutti minacciati dalla presenza del gambero rosso della Louisiana (*Procambarus clarkii*). E’ comunque ancora possibile fotografare estese fioriture di orchidee, specialmente delle specie palustri.

Storno (Fig. 4)

Recentemente mi è stato donato dall’amico Silvano Pollini di Sant’Agata sul Santerno, per la Sezione Naturalistica del Museo Civico delle Cappuccine di



Figg. 1 - 2 – Rana verde (*Rana kl. esculenta*) dotata di cinque zampe (foto G. Rivalta).



Fig. 3 – Raganella italiana (*Hyla intermedia*) priva dell'occhio destro (foto L. Landi).



Fig. 4 – Sturno (*Sturnus vulgaris*) con vistoso becco superiore allungato (foto L. Landi).

Bagnacavallo, un particolare esemplare di storno (*Sturnus vulgaris*). L'esemplare è stato catturato in natura. Esso è interessante perché presenta una vistosa malformazione nel becco. La parte superiore del becco è lunga il doppio del normale, cioè 55 millimetri, mentre la parte inferiore è di appena 5 millimetri. Ciò che mi sono chiesto vedendolo, è come avesse fatto ad alimentarsi con questa pronunciata anomalia e ad essere in ottimo stato fisico. Nei miei 30 anni di preparatore non avevo mai osservato nulla di così vistoso. Talvolta tali malformazioni si manifestano in uccelli tenuti in cattività per scopi venatori, perché non hanno la possibilità di usare il becco conficcandolo nel terreno per alimentarsi. E' noto che gli storni si nutrono oltre che di frutta e di vari semi, anche di insetti e lombrichi, specialmente nel periodo della riproduzione. Siccome l'esemplare in questione non presenta sulle dita delle zampe i calli che normalmente dovrebbe avere se fosse stato per lungo tempo in gabbia, sembra logico pensare che si tratti effettivamente di un esemplare selvatico dotato di questa strana malformazione, oppure di un esemplare cresciuto in cattività ma liberato da poco, in cui le callosità delle zampe siano scomparse.

Ringraziamenti

Ringrazio calorosamente gli amici Giovanni Rivalta di Masiera di Bagnacavallo, per avermi concesso di riprodurre le foto della rana verde a cinque zampe, il compianto Mario Tazzari di Massalombarda, per la consegna della rana verde a cinque zampe, e Silvano Pollini di Sant'Agata sul Santerno per la donazione dell'esemplare teratologico di storno.

Indirizzo dell'autore:

Luciano Landi
via S. Vitale, 16
I - 48020 Sant'Agata sul Santerno (RA)